

Ed è per ciò che noi non abbiamo rinunciato a svolgere e proporre gli opportuni emendamenti. Non siamo entrati in equivoci, poichè noi abbiamo riservato, come riserviamo, e non vi era pur bisogno di espressioni per dirlo, e lo ripeto, a maggior chiarezza, la questione di proporre, nella discussione degli articoli, tutte quelle modificazioni, sia che il Ministero le accetti, o non le accetti, e quindi rimane perfettamente impregiudicata la nostra libertà d'azione.

Non è nelle mie abitudini disertar bandiera, o cedere a pressioni qualunque. (*Rumori e segni di approvazione*)

Noi abbiamo la coscienza del nostro voto e rendiamo omaggio alla verità, avendo a scopo l'utile del paese, ed a giudice del nostro voto la nostra coscienza, e però esso è libero, non dipendente da nessuna pressione, sia che venga dal Ministero, sia che venga da altra parte. (*Nuovi rumori — Nuovi segni di approvazione*)

NICOTERA. Domando la parola per una dichiarazione. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Se tutti domandano di fare delle dichiarazioni, non la finiremo più.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Sella ha la parola per fare una dichiarazione.

SELLA. Veramente mi trovo in qualche imbarazzo, perchè da una parte si dice: si passa alla discussione degli articoli, ma si faranno delle correzioni... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Spetterà alla Camera il decidere.

SELLA. Mi lascino parlare; è una dichiarazione presto fatta.

Dall'altra parte si dice: (e trovo che ha perfettamente ragione l'onorevole presidente del Consiglio) piuttosto che stritolare la legge nella discussione degli articoli in guisa che si corra pericolo di ripetere il fatto avvenuto l'altro giorno... (*Rumori*)

Ad ogni modo in questa condizione di cose, siccome quello che per mio conto temerei maggiormente, sarebbe di creare degli equivoci per parte mia, dichiaro che voto contro l'ordine del giorno.

LA PORTA. Domando la parola per un appello al regolamento.

MINISTRO PER LE FINANZE. L'onorevole Sella fa benissimo a votare contro il passaggio alla discussione degli articoli, e lo ringrazio, perchè così risponde perfettamente al mio concetto. D'altra parte io non posso negare all'onorevole De Luca la facoltà di proporre degli emendamenti.

Ma, signori, con quella lealtà e franchezza, a cui faceva giustamente appello l'onorevole Nicotera, non

vi par chiaro il mio e il vostro concetto? Parliamo dei punti sostanziali. L'onorevole Dina vuole la carta governativa. L'onorevole Sella vuole la carta della Banca, come è attualmente. Io voglio la carta del consorzio di sei Banche. Chi è contrario al consorzio delle Banche, voti di non passare alla discussione degli articoli. (*Bene!*)

Non potrei ora riparlare di tutti i punti sostanziali, ma ricordate ciò che ho detto rispetto all'articolo decimo, cioè che su quel punto ho degli obblighi contrattuali e ho impegnata la mia parola. Chi volesse dare adunque alla Banca Nazionale meno di quello che ho dato io, non voti pel passaggio agli articoli. (*Benissimo!*) Insomma se vi ha alcuno al quale ripugni il concetto della legge, dia un voto contrario ora che si tratta di passare alla discussione degli articoli; desidero e spero che a nessuno rimanga dubbio sui miei intendimenti.

Da tutte le parti. Ai voti! ai voti!

TOSCANELLI. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori insistenti*)

PRESIDENTE. Quando avranno finito di fare interruzioni, si verrà ai voti.

TOSCANELLI. Visto il connubio fra il ministro ed i firmatari dell'ordine del giorno De Luca, ritiro il mio. (*ilarità*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Non do la parola ad alcuno se non mi lasciano parlare. Non voglio violenze.

Onorevole Pissavini, la prego di aspettare, ella non ha il diritto di parlare.

È impossibile fare una discussione a questo modo.

Un deputato. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. La votazione ha da essere fatta sopra due specie di proposte.

Innanzitutto ci sono quelle di coloro che propongono che non si addivenga alla discussione degli articoli e mettono innanzi una questione sospensiva. In questo senso sono le proposte perchè il disegno di legge sia trasmesso alla Commissione, onde sia diversamente formulato.

DINA. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora non rimane più che l'ordine del giorno dell'onorevole Consiglio...

CONSIGLIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Rimangono pertanto solamente le proposte di passare alla discussione degli articoli.

Queste sono classificate nel modo seguente:

Anzitutto vi è quella degli onorevoli De Luca